

del coro.¹ Decorò il giardino del Quirinale di due fontane.² Per il promovimento degli studi, l'acquisto della biblioteca di Heidelberg fu un'avvenimento di primo rango e per la Vaticana vennero fatti anche d'altronde alcuni acquisti.³ Alla città giovò assai che mentre la Germania e la Francia erano piene del rumore delle armi, Roma potesse godere i benefici della pace.⁴ Meditava anche dei progetti per abbellire l'Urbe,⁵ ma la morte gli tolse di eseguirli.

Il centro dell'attività di Gregorio XV è rigorosamente ecclesiastico. Dei meriti ch'egli vi acquistò dà un breve riassunto nella sua orazione funebre, detta alle esequie, il gesuita Famiano Strada, celebre come stilista latino e come autore della classica storia dell'insurrezione dei Paesi Bassi.⁶ Il governo di Gregorio non durò più di due anni e due mesi, ma in questo breve spazio di tempo si compiono degli avvenimenti così importanti, che l'iscrizione sepolcrale composta dal gesuita Giovanni Battista Ursi⁷ poteva dire che ogni mese del suo pontificato è pari ad un lustro. Eletto tre mesi dopo la battaglia del Monte Bianco, Gregorio XV ebbe la fortuna di assistere al grande rivolgimento compiutosi in favore della causa cat-

¹ Vedi FORCELLA VI 141. Cfr. BONANNI, *Numismata templi Vatic.* 95 e *Bull.* XII 586 ss.

² La fontana della pioggia e la fontana rustica. Nell'ultima, che ha conservato ancora il giuoco dell'acque, si vede un mosaico di pietra collo stemma del papa e la scritta: «Gregorius XV P. M. A^o II.».

³ Vedi CARINI 80 ss. Gregorio XV mostrò il suo interessamento per le lettere coll'assistere alle sedute dell'accademia del cardinal nepote; vedi TIRABOSCHI VIII (ediz. di Napoli) 19. Cfr. BORZELLI, *Marino* 166. Indice delle opere dedicate a Gregorio XV in CIACONIUS IV 471. Vedi anche SIL. BRANCHI, *Rime per la S^{ta} di Gregorio XV*, Bologna 1621 e NIC. VILLANIUS, *De laudibus Gregorii XV*, Viterbi 1621. Manoscritta è rimasta l'opera dedicata a Gregorio XV; MAGNUS PERNEUS, * «De efficacia divinae gratiae ex electione Gregorii XV» (818 pagine!), Biblioteca Vaticana. Cfr. sopra p. 35, n. 3.

⁴ A. Possevino * riferisce il 22 maggio 1621: «La città è cresciuta fino alla somma di 135.000 habitatori» (Archivio Gonzaga in Mantova). Questa indicazione è inesatta; secondo i dati statistici di CERASOLI (*Studi e docum.* XII 175) Roma nel 1621 contava: 118.356, nel 1622: 114.171, nel 1623: 111.727 abitanti.

⁵ Sopra i progetti edilizi di Gregorio XV (Cfr. SCHREIBER 3 n. 2) vedi in *Appendice N. 4* la * relazione di A. Possevino del 14 agosto 1621, Archivio Gonzaga in Mantova. Lo stesso * riferisce il 22 luglio 1621 (ivi) sul cardinal Montalto: «Con elemosine grandi prosegue la fabrica della chiesa de padri Theatini [S. Andrea della Valle], quale fa gran progressi et sarà assai bella, benchè non sia per arrivare una gran lunga quella de padri Gesuiti, se bene le cappelle de Theatini sono infinitamente più belle et precise che quelle dei Gesuiti..... Le due chiese che si sono cominciate in Roma in honore di S. Carlo, l'ho trovate nel medesimo stato che erano tre anni sono quando fui a Roma».

⁶ L' *Oratio* dello STRADA stampata, Romae 1623; vedi SOMMERVOGEL VII, 607. Cfr. * *Avviso* del 19 luglio 1623, Urb. 1093 A, Biblioteca Vaticana.

⁷ Vedi CIACONIUS IV 470.